Wiener Studien zu Geschichte, Recht und Gesellschaft
Viennese Studies in History, Law, and Society
Herausgegeben von Nikolaus Benke

Band/Vol. 5

PETER LANG
Frankfurt am Main · Berlin · Bern · Bruxelles · New York · Oxford · Wien

Loredana Cappelletti

Gli statuti di Banzi e Taranto nella *Magna Graecia* del I secolo a.C.

PETER LANG
Internationaler Verlag der Wissenschaften

Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek
Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über http://dnb.d-nb.de abrufbar.

Gedruckt mit Unterstützung des Bundesministeriums für Wissenschaft und Forschung in Wien sowie des Vereins der Freunde der Rechtswissenschaftlichen Fakultät der Universität Wien.

Der Umschlag wurde unter Verwendung einer Zeichnung von Veronika Dirnhofer gestaltet.

Gedruckt auf alterungsbeständigem, säurefreiem Papier.

ISSN 1432-7422
ISBN 978-3-631-61498-3

© Peter Lang GmbH
Internationaler Verlag der Wissenschaften
Frankfurt am Main 2011
Alle Rechte vorbehalten.

Das Werk einschließlich aller seiner Teile ist urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung außerhalb der engen Grenzen des Urheberrechtsgesetzes ist ohne Zustimmung des Verlages unzulässig und strafbar. Das gilt insbesondere für Vervielfältigungen, Übersetzungen, Mikroverfilmungen und die Einspeicherung und Verarbeitung in elektronischen Systemen.

www.peterlang.de

A Nicola
e alle nostre origini

Premessa

Al centro di questa indagine ci sono le due comunità di Banzi e Taranto ed i loro rispettivi statuti. Pur se di diversa origine ed etnia, essendo Banzi un centro osco-italico e Taranto una colonia italiota, entrambe le comunità hanno in comune il medesimo contesto geografico e *lato sensu* storico-culturale anticamente noto come *Magna Graecia* e attualmente coincidente con le regioni di Campania (costiera e meridionale), Lucania/Basilicata e Calabria situate nel Mezzogiorno della Penisola italiana.

Ma Banzi e Taranto sono accomunate anche dalla fortuita circostanza del ritrovamento dei due documenti epigrafici di cui mi occupo in questa sede: incisi su bronzo nella prima metà del I sec. a.C. e pervenutici solo in parte ed in stato frammentario, essi devono la loro importanza al fatto di essere i primi e quindi i più antichi documenti a noi noti di carattere statutario e di destinazione locale, contenenti cioè disposizioni normative relative all'organizzazione ed al funzionamento del governo e dell'amministrazione dei due centri.

I due statuti sono noti da tempo e di recente sono stati oggetto di riedizioni critiche e di interessanti contributi da parte di studiosi di diverse discipline. Basandomi su queste recenti edizioni, facendo tesoro delle opinioni espresse nel tempo, anche non recente, dai moderni, e soprattutto prendendo in considerazione nuove scoperte documentarie, mi è parso utile nonché necessario, specie per la *lex* osca di Banzi, riesaminare i due testi, inquadrarli nelle loro rispettive comunità e in generale nel contesto degli eventi storico-politici in cui furono redatti, e ciò fondamentalmente per capire quanto è stato fatto e quanto ancora sia possibile fare per la loro interpretazione.

I testi sono presentati in originale, con traduzione italiana e commento. Nel caso del documento bantino, trattandosi di un testo in lingua osca, ho ritenuto opportuno allegare al testo anche un piccolo glossario, e ciò in primo luogo nella speranza di consentire al lettore meno esperto di osco un'interpretazione del testo individuale, nel caso indipendente da quella da me proposta.

Il volume si chiude con due Appendici in cui ho inserito due documenti epigrafici di grande importanza, la c.d. *lex* di Roccagloriosa e la *Tabula Heracleensis*. Anche questi due testi appartengono a due comunità della *Magna Graecia*, anche qui la prima italica e la seconda italiota, ed entrambi sono di contenuto normativo ma di diversa lingua, data, contesto storico-politico, essendo la *lex* di Roccagloriosa scritta in lingua osca e alfabeto greco e di fine IV-inizi III sec. a.C. e la *Tabula* di Eraclea in lingua latina e della metà del I sec. a.C.

Il primo documento l'ho inserito perché serve a suo modo a spiegare meglio il caso di Banzi e del suo statuto e in un'ottica che non sia quella consueta romanocentrica/latinocentrica. Il testo di Roccagloriosa dimostra due cose: che l'incisione su bronzo di testi legislativi/statutari costituiva una prassi diffusa o quanto meno non estranea al mondo italico già nel IV sec.a.C. e in secondo luogo che già a questa quota cronologica la comunità osca di Roccagloriosa usava terminologia e formulari tecnico-giuridici, alcuni dei quali ritroviamo nello statuto osco di Banzi, e che non sono pertanto sempre e necessariamente da ricondurre all'influenza di modelli statutari o di prassi giuridica e giurisdizionale romano-latina. Lo stato notevolmente frammentario della *lex* di Roccagloriosa, scoperta da appena un decennio, non consente una traduzione e mi sono quindi limitata a riportare il testo originale indicando lessemi e locuzioni rilevanti da un punto di vista istituzionale.

La *Tabula Heracleensis* non è a mio avviso lo statuto del *municipium* di Eraclea e per questo ho preferito non analizzarlo e commentarlo in questa sede, riservandomi di farlo in altra occasione. Ho comunque inserito il documento, in originale e con traduzione italiana (la prima, credo!), poiché, come si vedrà, una parte del testo, linn. 83-163, contiene disposizioni riguardanti l'organizzazione interna delle comunità dei *novi cives*. La normativa della *Tabula* è successiva sia a quella di Banzi sia a quella di Taranto ed è pertanto utile per stabilire le analogie, le differenze e in generale l'evoluzione della materia. Infine la *Tabula*, pur nelle incertezze in merito alla sua effettiva natura, dimostra insieme e al pari dello statuto tarantino il ruolo senz'altro rilevante assunto dalle regioni meridionali dell'Italia antica soprattutto nelle prime fasi del processo di municipalizzazione/colonizzazione peninsulare.

Tengo a sottolineare che questo volume costituisce uno dei primi risultati del Progetto di Ricerca triennale dal titolo "*Magna Graecia in römischer Zeit. Untersuchungen zu den lokalen Magistraturen und Institutionen nach dem Bundesgenossenkrieg (91/88 v.Chr.)*", finanziato dal FWF - Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung (Austria) e attualmente in corso presso l'Institut für Römisches Recht und Antike Rechtsgeschichte dell'Università di Vienna-Austria.

Al centro di queste ricerche c'è tutta la documentazione ad oggi disponibile relativa ai sistemi di governo locali esistenti presso le comunità italiote e italiche dell'Italia meridionale nei secoli I a.C. – I/II d.C. Sono convinta, infatti, che privilegiare lo studio delle c.d. "microstorie" o "storie locali" o "storie regionali" sia il modo più corretto – se non l'unico – di affrontare il tema in questione e le relative problematiche. Solo tramite lo studio dell'evoluzione costituzionale dei singoli centri si possono a mio avviso ricavare considerazioni

generali sul grado, i tempi e i modi dell'intervento romano in *Magna Graecia*. Ritengo infine che questo *iter* di lavoro possa consentire di affrontare e se possibile di contribuire a chiarire concetti, anch'essi generali e di grande importanza, che di recente sono stati oggetto di dibattito e riflessione da parte di storici e giuristi: concetti come quello di assimilazione/integrazione giuridico-istituzionale rispetto al modello romano, di autonomia dei governi locali, di sopravvivenza e continuità di istituti, diritti e magistrature epicorie nel mondo romanizzato, di annullamento e scomparsa degli stessi spontaneamente o per intervento di Roma.

La disamina dei casi di Banzi e Taranto vuole essere dunque un primo tassello per ricomporre un quadro istituzionale della *Magna Graecia* in età romana, per comprendere i processi e per chiarire i concetti ad esso collegati.

Desidero ringraziare l'amico e collega Herbert Heftner per la sua sempre pronta disponibilità nel discutere con me alcuni aspetti esegetici del lavoro. Ringrazio mio marito Nicola per aver letto e migliorato il testo, curandone con la consueta pazienza la parte grafica e la cartina. Un ringraziamento speciale va infine al Prof. Nikolaus Benke, eccellente guida dell'Istituto di Diritto Romano dell'Università di Vienna, che da anni segue e supporta le mie ricerche e che ha accolto questo mio lavoro nella collana di studi da lui fondata.

Vienna, Marzo 2011 L. C.

Sommario

Premessa ..... **VII**

Cartina ..... **XV**

Introduzione **1**

La *Magna Graecia* nel I sec. a.C. 1

La *lex osca tabulae Bantinae* e la *lex municipii Tarentini*: note introduttive. 6

La *lex* di Roccagloriosa (Appendice I) e la *Tabula Heracleensis* (Appendice II): note introduttive. 13

Avvertenze 21

Banzi e il suo statuto **23**

Cenni storici su Banzi. 23

La cronologia della *lex osca*. *Status quaestionis* ed una proposta di datazione. 28

La *lex osca tabulae Bantinae*. Testo, traduzione e commento. 37

Capitolo I, linn. 2-8. La *multae irrogatio* del questore. La procedura prevista in caso di impedimento di un processo comiziale. 37

Capitolo II, linn. 8-13. Il processo dinanzi all'assemblea. 47

Capitolo III, linn. 13-18. Ancora sul processo dinanzi all'assemblea. 56

Capitolo IV, linn. 18-23. Il censimento, le procedure da seguire e le penalità previste in caso di mancata registrazione. 60

Capitolo V, linn. 23-27. Il processo civile. La fase *in iure*. 75

Capitolo VI, linn. 27-39. Le disposizioni relative al *cursus honorum*. 83

Il frammento Adamesteanu, linn. 1-11. 95

Glossario osco-italiano 99

Taranto e il suo statuto 115

Taranto nel I sec. a.C. 115

La cronologia della *lex* ed il problema delle magistrature municipali tarantine. 126

La *lex municipii Tarentini*. Testo, traduzione e commento. 134

Capitolo I, linn. 1-6. Le sottrazioni commesse a danno del patrimonio municipale e la repressione del reato. 134

Capitolo II, linn. 7-20. La prestazione obbligatoria di garanzie personali e reali (*praedes praediaque*) da parte dei magistrati municipali tarantini. Linn. 21-25. La gestione del patrimonio e degli affari pubblici e l'obbligo di rendiconto al senato municipale. 144

Capitolo III, linn. 26-31. Il requisito della proprietà immobiliare richiesto ai decurioni, in carica e futuri, del municipio tarantino. 153

Capitolo IV, linn. 32-38. Il divieto di demolizione totale o parziale di edifici situati all'interno del municipio e la condanna pecuniaria per i trasgressori. 160

Capitolo V, linn. 39-42. L'attività edilizia consentita ai magistrati tarantini nell'ambito dei confini municipali. 170

Capitolo VI, linn. 43-44 + Col. II linn. 1-8. Il divieto di *exeire* dal municipio tarantino imposto agli ex magistrati. 173

Capitolo VII, linn. 9-14. ? 175

Capitolo VIII, linn. 15-19. ? 176

Capitolo IX, linn. 20-31. ? 176

Capitolo X, linn. 32-44. Sulla manomissione testamentaria? 176

Appendice I. La *lex* di Roccagloriosa. Testo e proposte interpretative 179

Appendice II. La *Tabula Heracleensis*. Testo e traduzione 191

Sezione I, linn. 1-19. La procedura relativa a determinate *professiones* 191

Sezione II, linn. 20-82. Disposizioni in merito alla riparazione delle strade a Roma ed all'uso di strade e *loca publica* a Roma. 193

Sezione III, linn. 83-141. Disposizioni relative al governo municipale. 199

Sezione IV, linn. 142-158. Disposizioni relative ai censimenti locali in Italia..... 205

Sezione V, linn. 159-163. Disposizioni relative ai *municipia fundana*.... 207

Conclusioni..... 209

Figure..... 213

Abbreviazioni..... 217

Bibliografia..... 219

Indice delle fonti 281

Indice delle voci 293

Indice delle figure 297